

Rotte bocciate, scoppia la polemica

Orio, la sperimentazione sottopone al rumore mille persone in più

di FRANCESCO DONADONI

— BERGAMO —

L'ARPA ha bocciato le rotte di decollo dallo scalo di Orio al Serio, in via di sperimentazione dal 2017. Così non funzionano. L'agenzia regionale per l'ambiente ha riferito alla commissione aeroportuale un peggioramento dei valori dell'impatto acustico rispetto alle previsioni, con circa 1.100 persone in più esposte a oltre 60 decibel nella fase di decollo. Nel giugno del 2016 Arpa aveva stimato che nel cambio delle rotte avrebbero potuto beneficiare 3.185 cittadini residenti nell'area cosiddetta più sensibile, una stima aggiornata nel febbraio 2017, dopo che le rotte erano state validate da Enav, con un miglioramento per 2.526 persone. I dati registrati da aprile a ottobre 2018 parlano di una realtà diversa. E il risultato è una vera e propria doccia fredda. Per ora i Comuni attorno allo scalo e l'Enav si sono presi una settimana di tempo per riflettere per verificare che siano possibili modifiche migliorative. La commissione aeroportuale sarà riconvocata per il 19 novembre, ad Arpa e Sacbo è stato chiesto di illustrare nuovi scenari. In attesa che la commissione prenda le sue decisioni, il Comune di Bergamo ha ribadito il proprio impegno per armonizzare lo sviluppo dell'aeroporto, decisivo per l'economia del territorio, con la tutela delle popolazioni residenti. «Il passaggio chiave diventa la zonizzazione acustica —ha sottolineato il sindaco Giorgio Gori—. Garantiremo maggior tutela possibile per Colognola escludendola dalla zo-

na di rispetto aeroportuale, quella cioè in cui la legge consente i livelli più alti di rumore». E una richiesta a Sacbo: «Puntiamo a ottenere un più rapido rinnovo della flotta Ryanair, i nuovi velivoli dovrebbero consentire una riduzione del rumore del 30 per cento».

E I COMMENTI dei sindaci della zona interessata non si sono fatti attendere. Il primo cittadino di Orio, Alessandro Colletta che fa parte con altri sette colleghi della Commissione aeroportuale (ci sono quelli di Bergamo, Brusaporto, Grassobbio, Azzano San Paolo, Bagnatica, Costa di Mezzate, Bolgare, Seriate), ha spiegato che «la preoccupazione è tanta. Adesso abbiamo deciso di prenderci una settimana di tempo per salvare quello che di buono c'è nel piano. I voli notturni sono ancora troppi, ma non vorrei essere frainteso. La presenza di Orio al Serio rappresenta una risorsa importante per il territorio dal punto di vista economico, ma è importante salvaguardare la salute dei cittadini. La sperimentazione è riuscita a impattare luoghi mai coinvolti dal rumore e questo la dice lunga sul fallimento». Sulla questione è intervenuto anche Alberto Ribolla, deputato e capogruppo Lega in consiglio comunale a Bergamo. «I risultati certificano chiaramente quello che da più di un anno stiamo sostenendo: il totale fallimento della sperimentazione delle nuove rotte aeree fortemente voluta dal sindaco Gori. Lo ribadiamo: la soluzione per tutelare i cittadini è quella di mettere un tetto ai voli e di stoppare i voli notturni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

↓
FOCUS

Doccia fredda

Arpa ha comunicato il peggioramento dei valori di impatto acustico alla commissione aeroportuale
Il sindaco Gori: «Il passaggio chiave diventa la zonizzazione»



All'attacco

Alberto Ribolla (Lega) mette nel mirino il primo cittadino bergamasco: «È il totale fallimento delle nuove rotte aree volute da Gori. Lo ribadiamo: la soluzione è di mettere un tetto ai voli e di stoppare quelli notturni»

